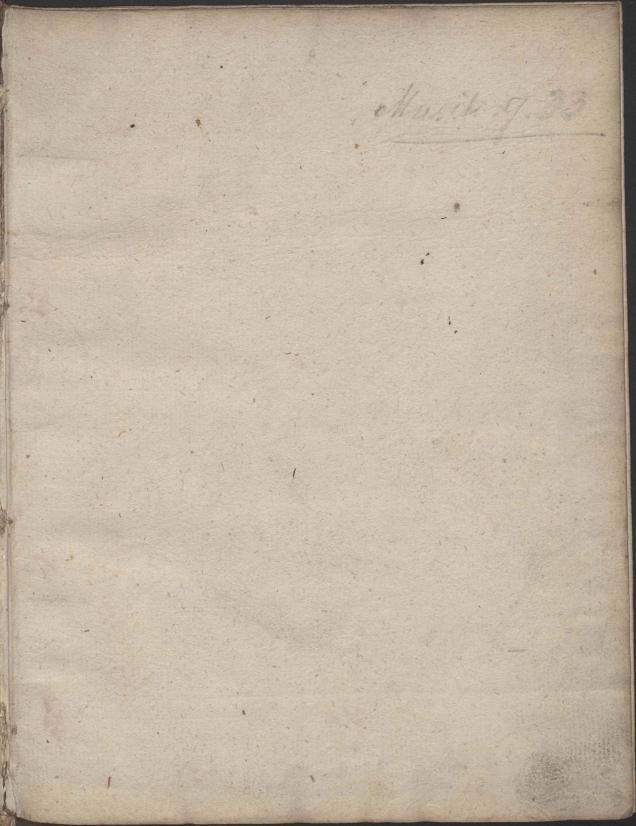
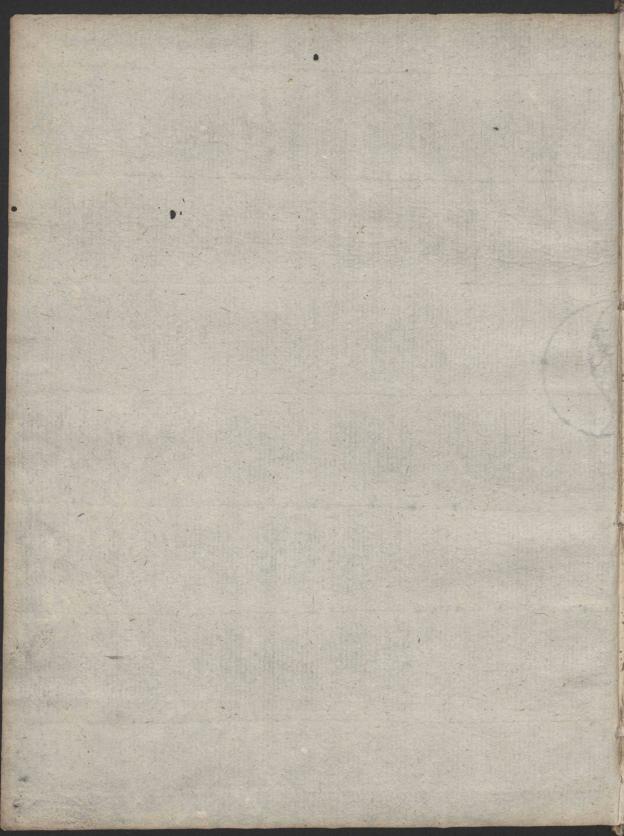
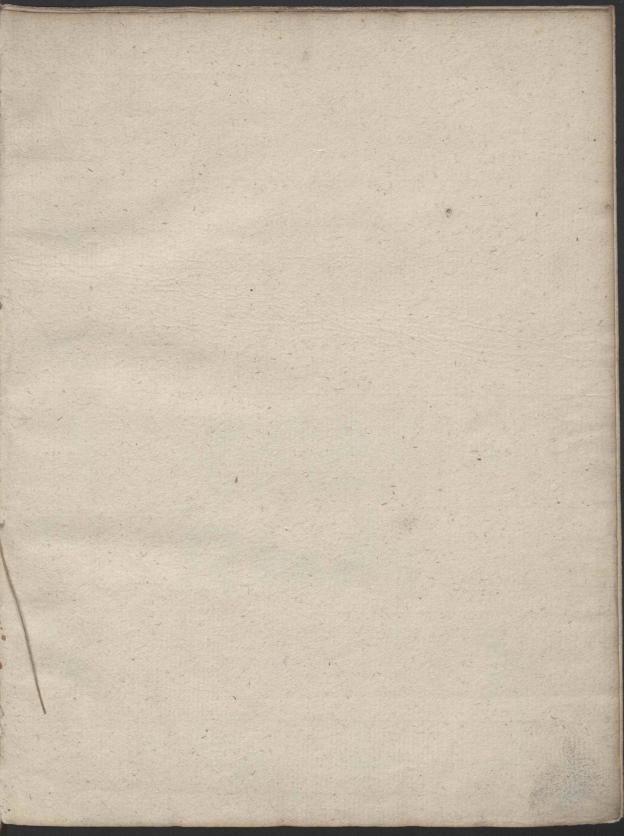
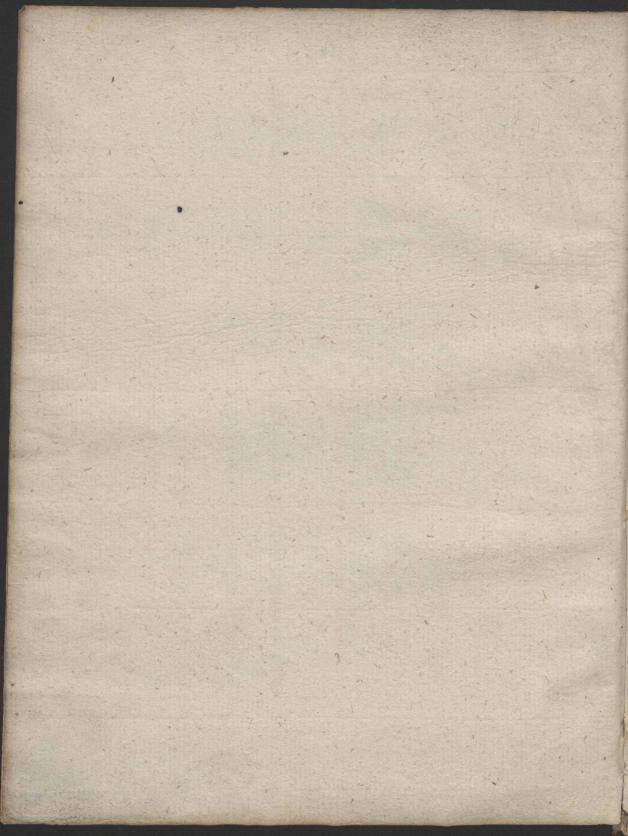


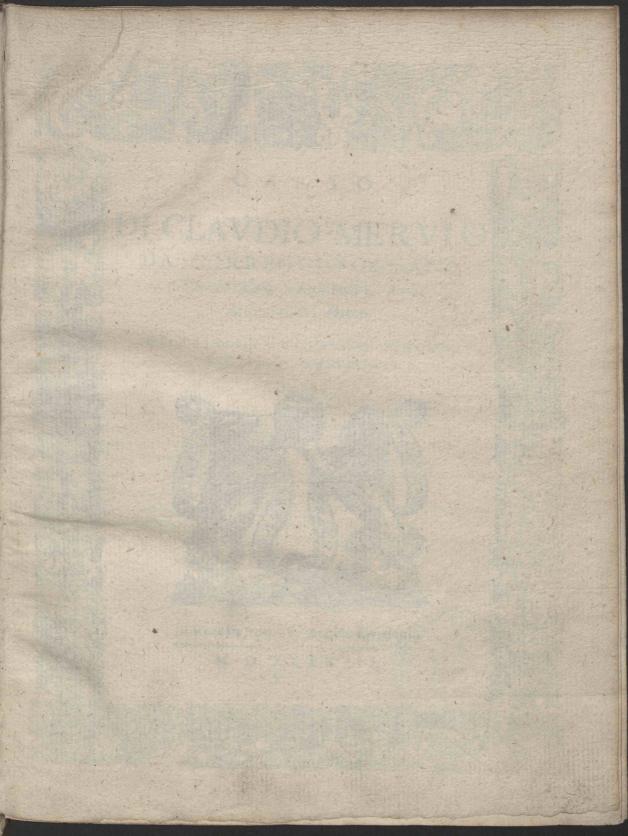
En 2318.80 1 5 M 4. Sir Vine VI tongsmi Vivas nec Malis, guom thas it inta ducata Kom, probly 43m Georgins Knoff

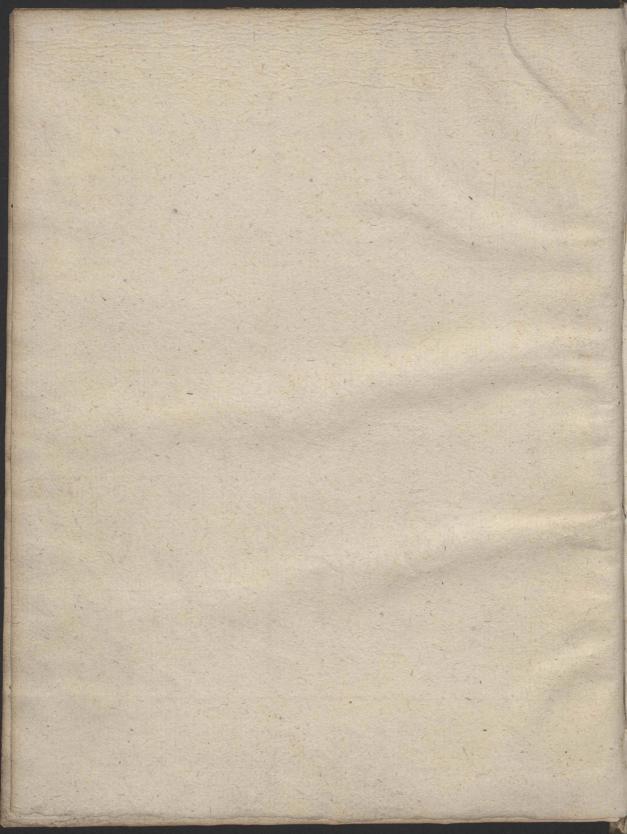














AL SERENISSIMO SIGNORE IL SIGNOR CARLO EMANVEL DVCA DI SAVOIA,

& Prencipe di Piemonte mio Sig. Collendissimo.



Ome, che la gloriosa memoria de generosi fatti de Serenissimi predecessori dell'Altezza Vostra, Prencipe Serenissimo, e i manifesti segni ch'ella dimostra di ualore incomparabile presente, & futuro, inuitino, & infiammino ciascheduno di caldissimo desiderio, à rendere il debito tributo alle lodi, che a gran meriti lor rosi conuegono; non è meraulglia, se anco le mie (ben che incolte) Muse, gia longo tempo deste al suono di così chiaro, & honorato grido, si sono inanimite al presente, a uoler concorrere an-

ch'esse à quest'opera doppiamente necessaria : da un canto (poi che essendo infinita la materia di esse lodi, quando anco infinito fosse il numero de laudatori; ui bisognarebbeno peròtutti) & da l'altro per dimostrare di piu del diuoto affetto, co'l quale inchia neuoli la riueriscono, che pur ueggono ciò, che deueno, & s'arrecano à proprio debito il consecrarsi à lei tanto celebre, con piu raggione, di quello che altri tuttauia sifece lecito, in adorare il da loro non ancor conosciuto Dio. Ma come da V. A. questa humile, & affettuosa uolontà loro non può essere disprezzata, cosi non ardiscono elleno; senza sua saputa, anzi permissione, osar tanto. Però con l'inuocatione del Divino Nume, dal qual solo, essendo anco da l'istesso guidate le operationi di V. A. sperano conseguire proportionata forza, à cantar tant'alto, humili si presentano innanzi à lei, per chiederle insieme, & perdono del ardire, & licentia nel perseuerare: se da essa, ò per l'affetto, ò per l'effetto seranno giudicate degne d'esser ammesse à così nobile impresa. Piacerà dunque à V.A. nel perdonarloro, immitar se stessa, nel essere liberale, concedendoloro detta licenza: immitar se stessa, & se stessa finalmente immitare, nel prottegerle con la suprema auttorità sua da morsi altrui, poi che nel operar bene, & come conviene à Prencipe compito; come ella è; ne può, ne deue immitare altri mai, che se medesima, cui riuerente mi consacro. Di Venetia il 16. di Agosto 1583.

A WHENDA ROOM VIII

Di V. Altezza

Humilissimo servitore

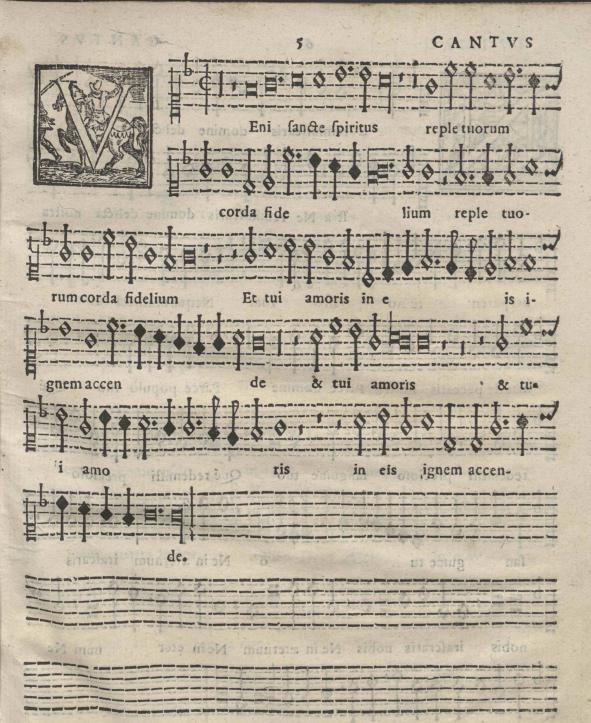
Claudio Merulo da Correggio.

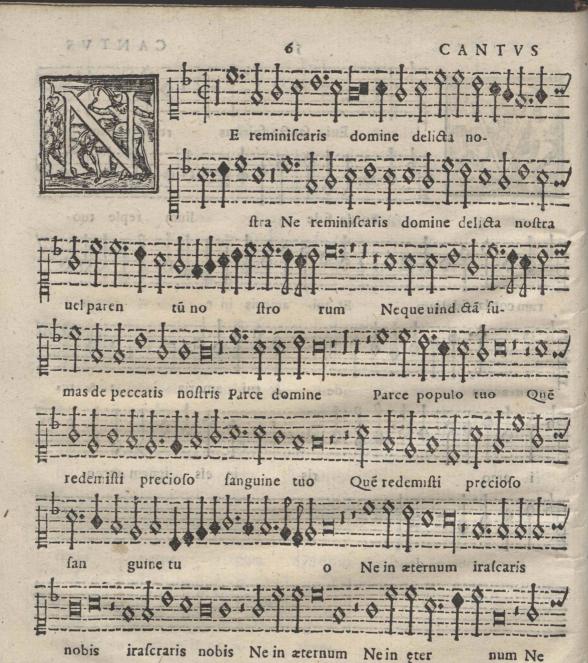












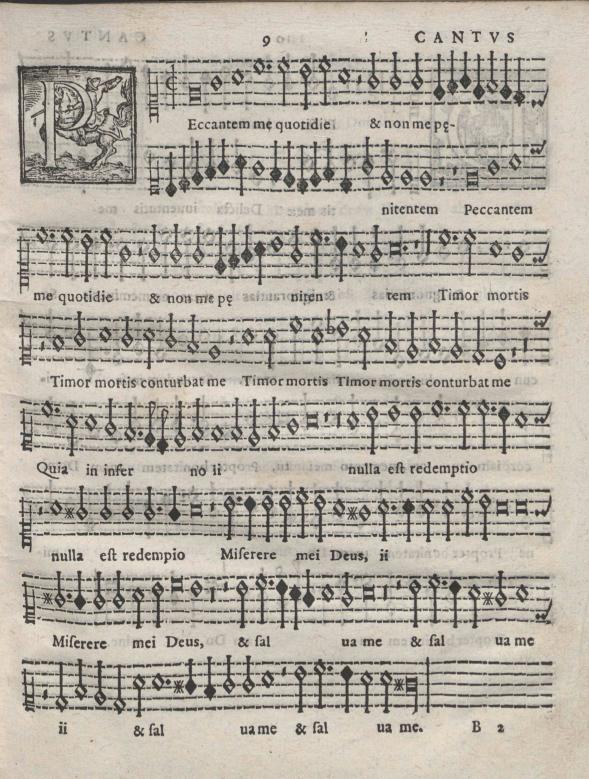
ris no

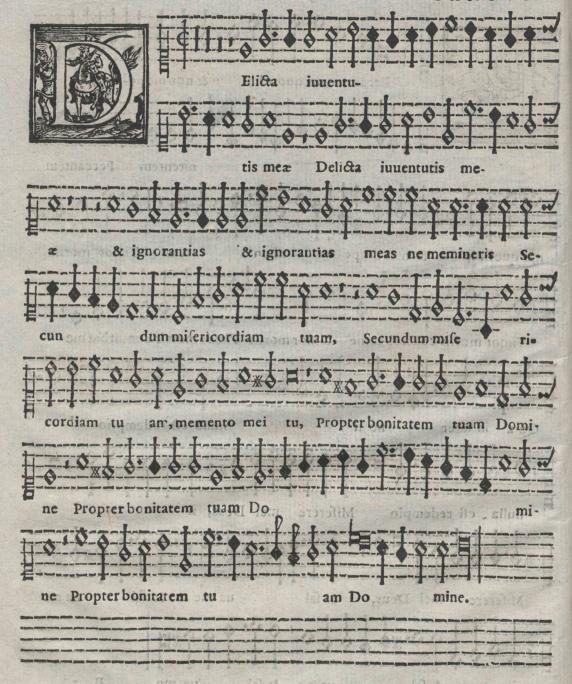
bis.

in æternum irasca









CANTYS



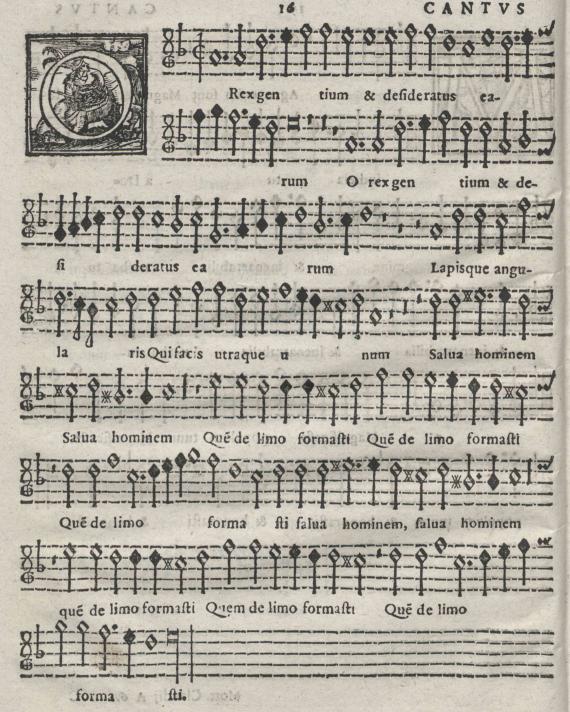




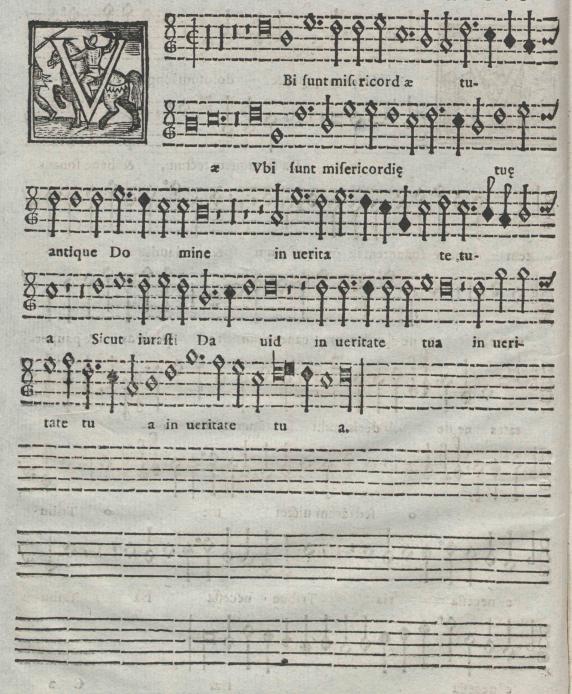


















INDEX

riplicata (untpercala, me

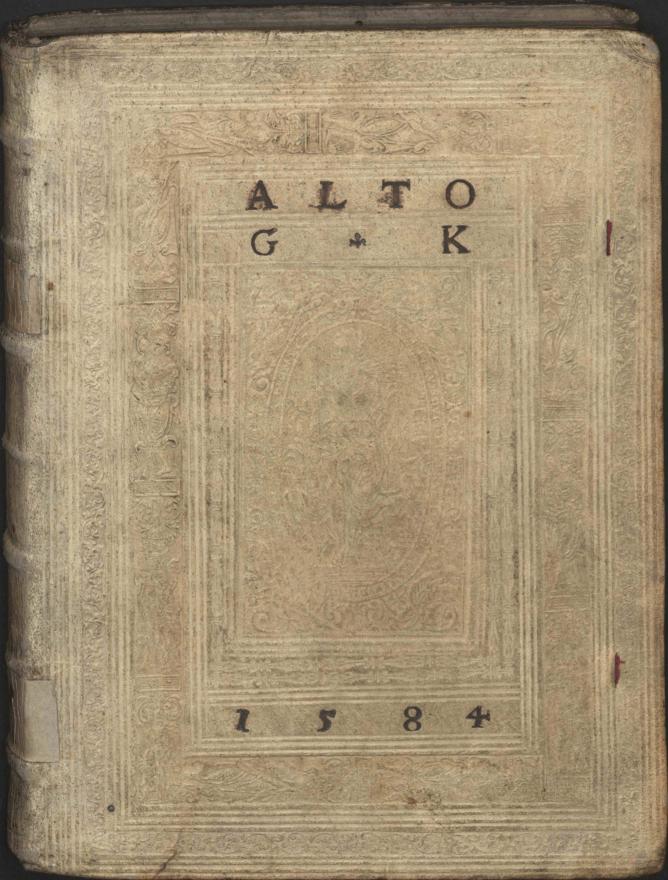
Eccasi fuper numerom arene

CANTRA

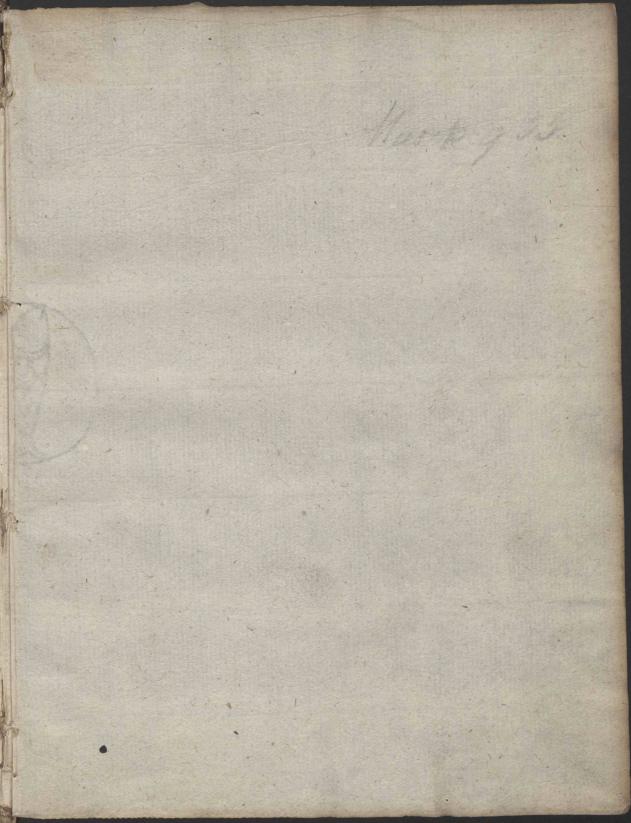
In te domine speraui.	I	O facrum conuiuium	13
Simile est regnum celorum	2	Vreigne lancti spiritus	13
Assumpsit lesus Petrum	3	Benedicite spiritus	14
Vbi charitas	4	Magnaenim funt	15
Veni sancte spiritus	5	O rex gentium	16
Ne reminiscaris	6	Verbum iniquum	17
Quæ funtin corde	7	Vbi sunt milericordiz	18
In Deo sperauit	8	Gaude sponsa chara	19
Peccantem me quotidie	9	O altitudo diuitiarum	20
Delica iuuentuis mee	10	Peccaui super numerum.	31
Dominus dedit	11	FINIS.	

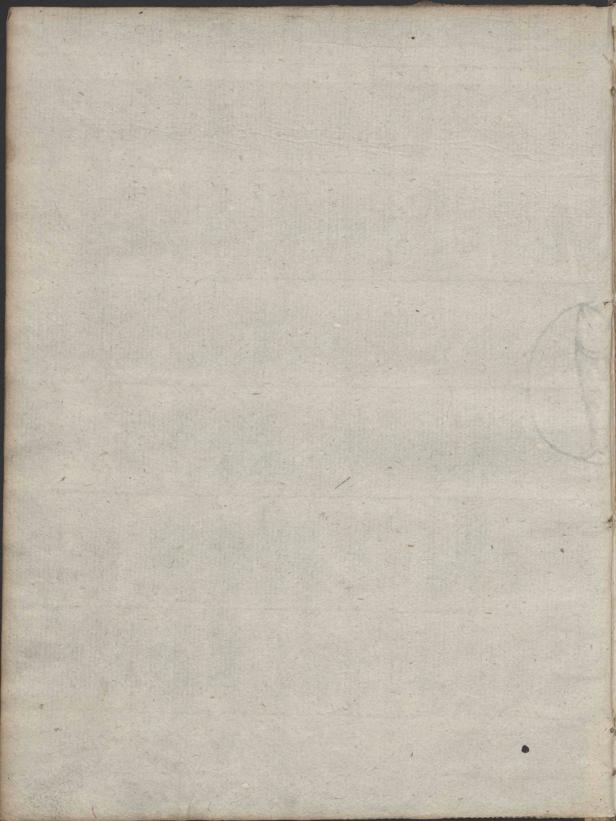
the second coran to leek, in Landium conductor for

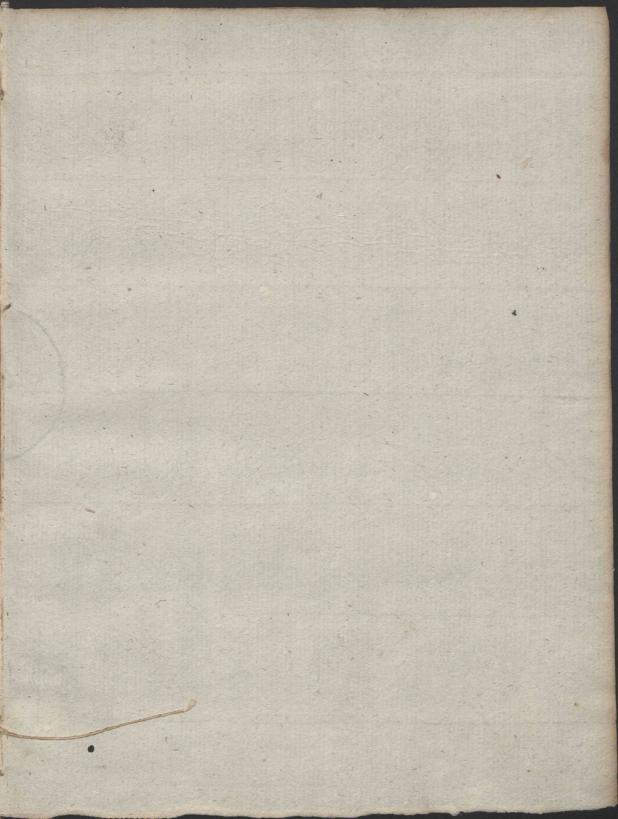
onicio C mgot

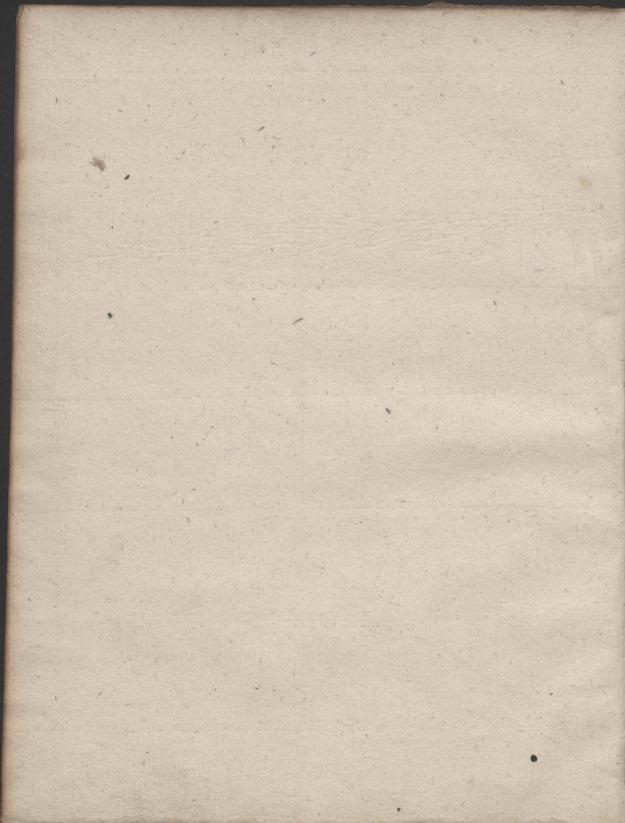


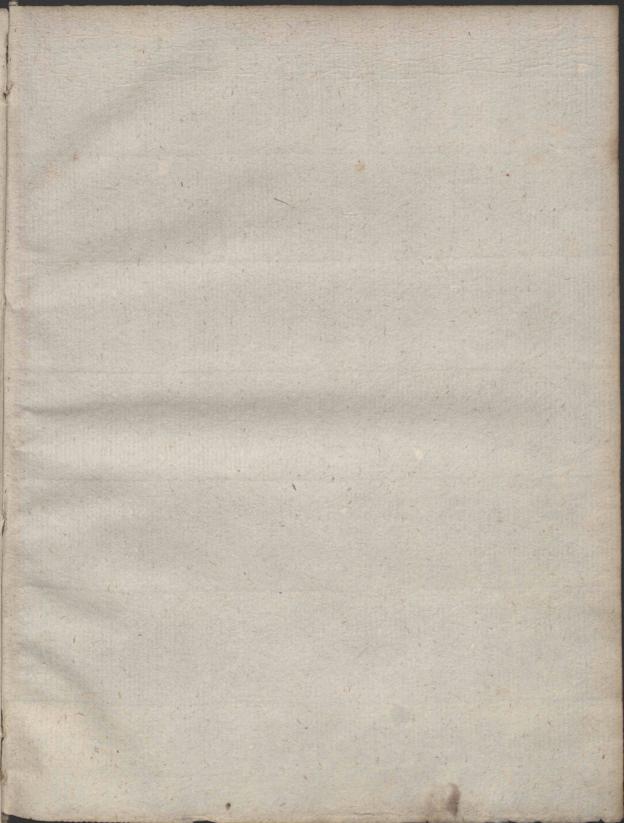
Ce 2318. 80 Homproz 73

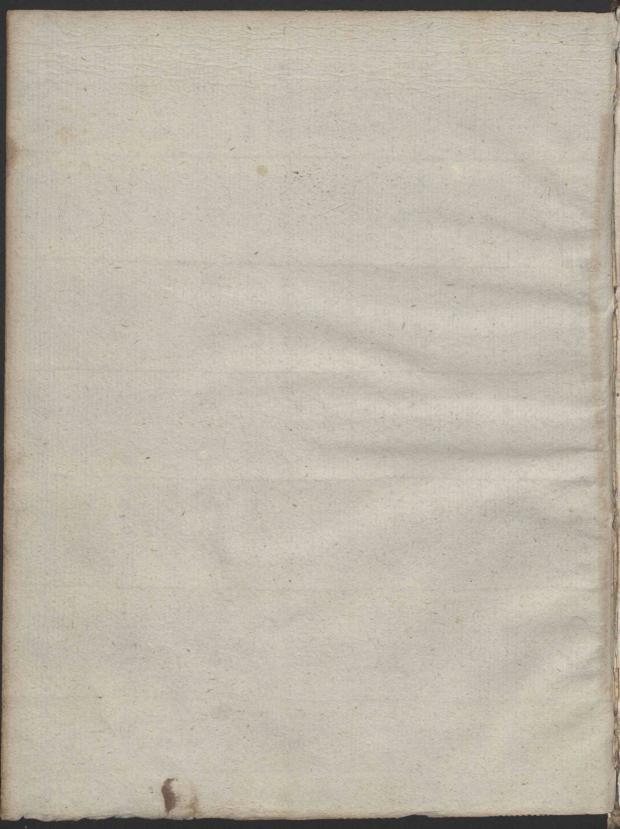


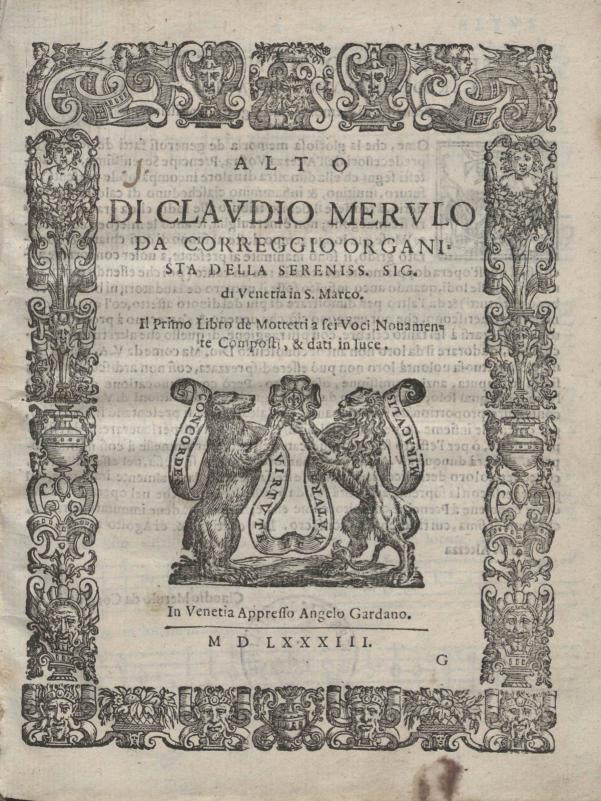












AL SERENISSIMO SIGNORE IL SIGNOR CARLO EMANVEL DVCA DI SAVOIA,

& Prencipe di Piemonte mio Sig. Collendissimo.



Ome, che la gloriosa memoria de generosi fatti de Serenissimi predecessori dell'Altezza Vostra, Prencipe Serenissimo, e i manifesti segni ch'ella dimostra di ualore incomparabile presente, & suturo, inuitino, & insiammino ciascheduno di caldissimo desiderio, à rendere il debito tributo alle lodi, che a gran meriti loro si conuegono; non è meraulglia, se anco le mie (ben che incolte) Muse, gia longo tempo deste al suono di cosi chiaro, & honorato grido, si sono inanimite al presente, a uoler concorrere an-

ch'esse à quest'opera doppiamente necessaria : da un canto (poi che essendo infinita la materia di esse lodi, quando anco infinito fosse il numero de laudatori; ui bisognarebbeno peròtutti) & da l'altro per dimostrare di piu del diuoto affetto, co'l quale inchineuoli la riueriscono, che pur ueggono ciò, che deueno, & s'arrecano à proprio debito il consecrarsi à lei tanto celebre, con piu raggione, di quello che altri tuttauia si fecelecito, in adorare il da loro non ancor conosciuto Dio. Ma come da V. A. questa humile, & affettuosa uolontà loro non può essere disprezzata, cosi non ardiscono elleno; senza sua saputa, anzi permissione, osar tanto. Però con l'inuocatione del Diuino Nume, dal qual solo, essendo anco da l'istesso guidate le operationi di V. A. sperano conseguire proportionata forza, à cantar tant'alto, humili si presentano innanzi à lei, per chiederle insieme, & perdono del ardire, & licentia nel perleuerare: se da essa, ò per l'affetto, ò per l'effetto seranno giudicate degne d'esser ammesse à così nobile impresa. Piacerà dunque à V.A. nel perdonar loro, immitar se stessa, nel essere liberale, concedendoloro detta licenza: immitar se stessa, & se stessa finalmente immitare, nel prottegerle con la suprema auttorità sua da morsi altrui, poi che nel operar bene, & come conviene à Prencipe compito; come ella è; ne può, ne deue immitare altri mai, che se medesima, cui riuerente mi consacro. Di Venetia il 16. di Agosto 1583.

Di V. Altezza

Humilissimo seruitore

Claudio Merulo da Correggio.



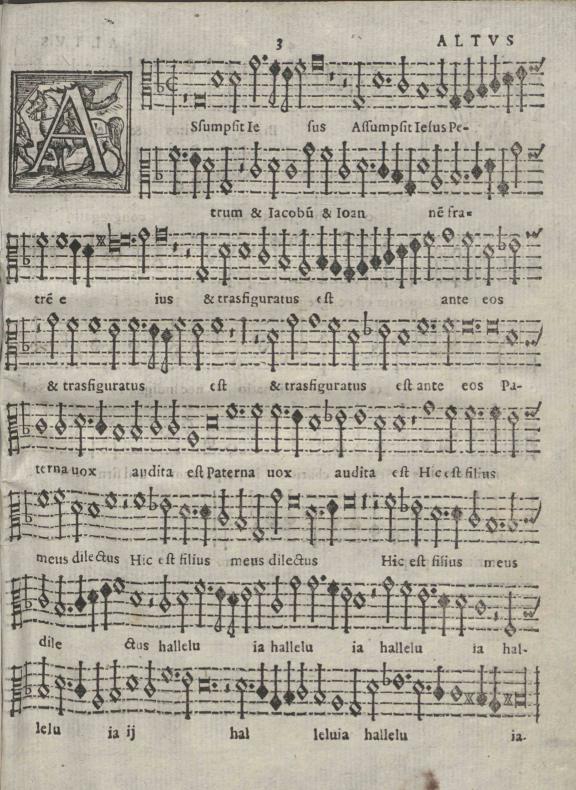




minch etta



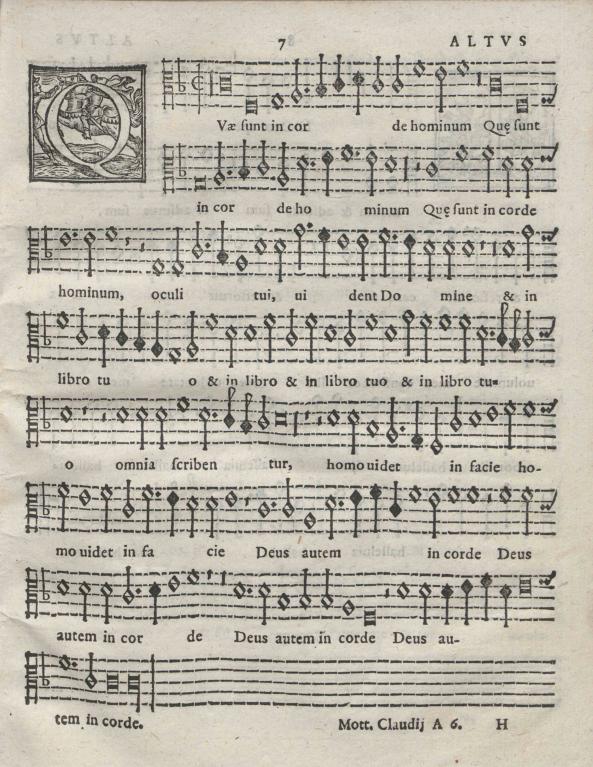
V. Obrasione facies un latinopone facius.

























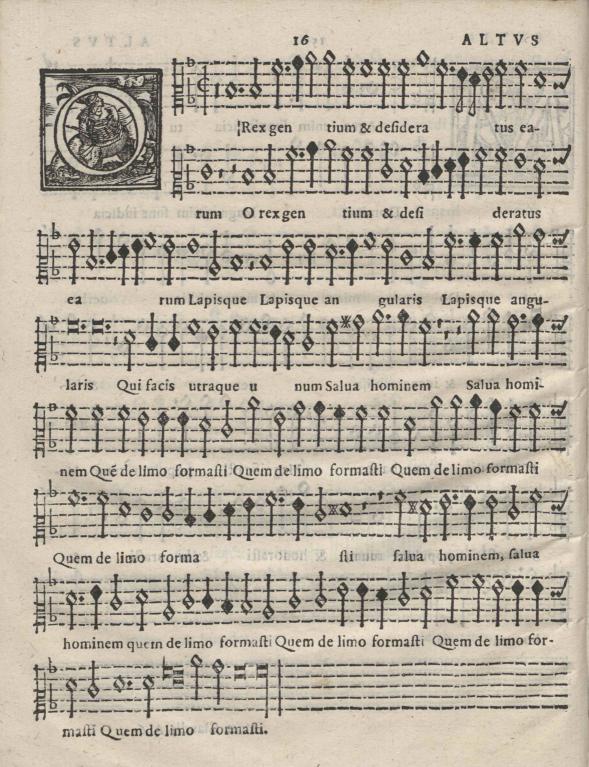








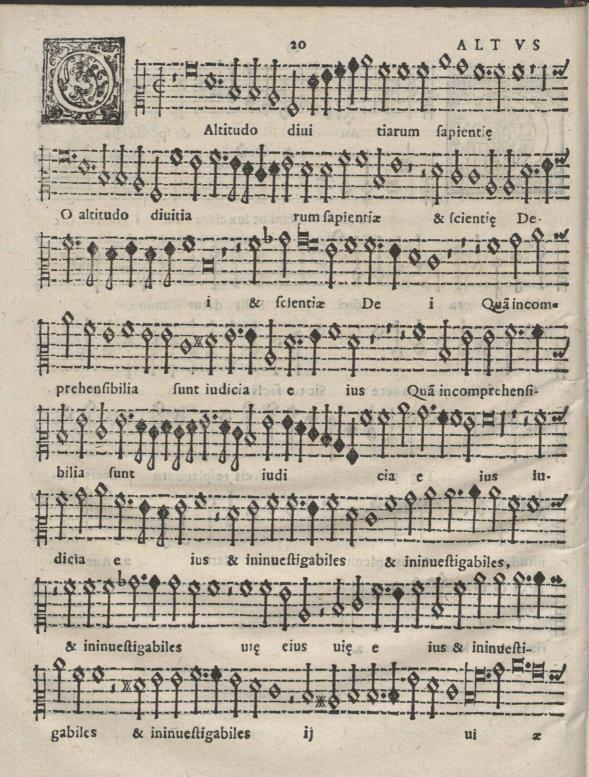














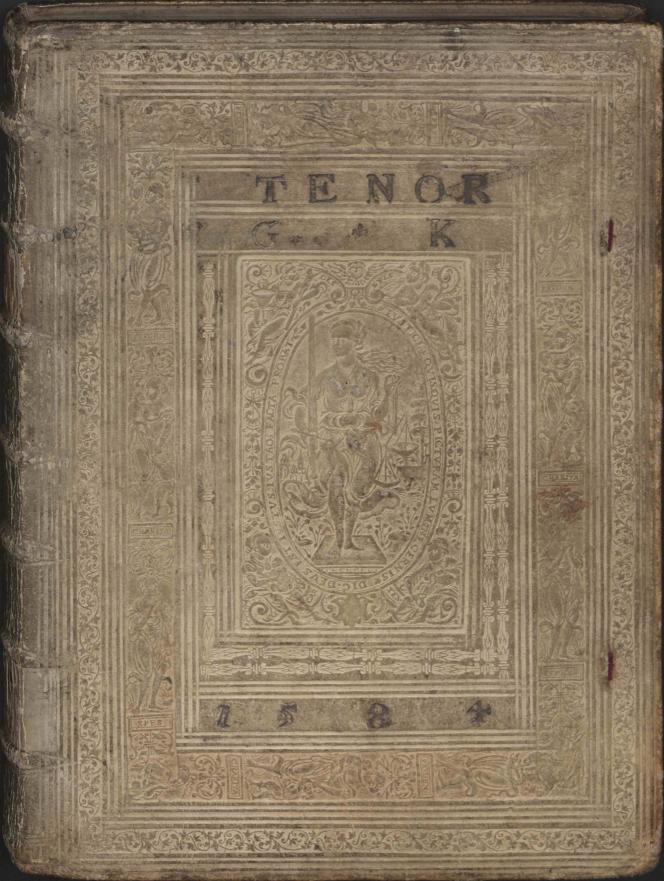
INDEX

Recani funer anamenanemente ma ris

Erwelnes correcte frei,

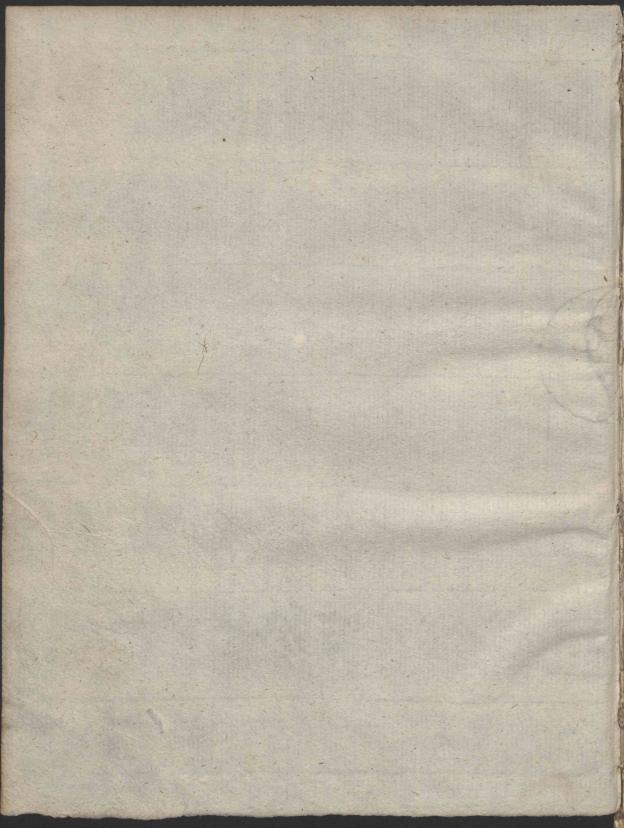
-luca is

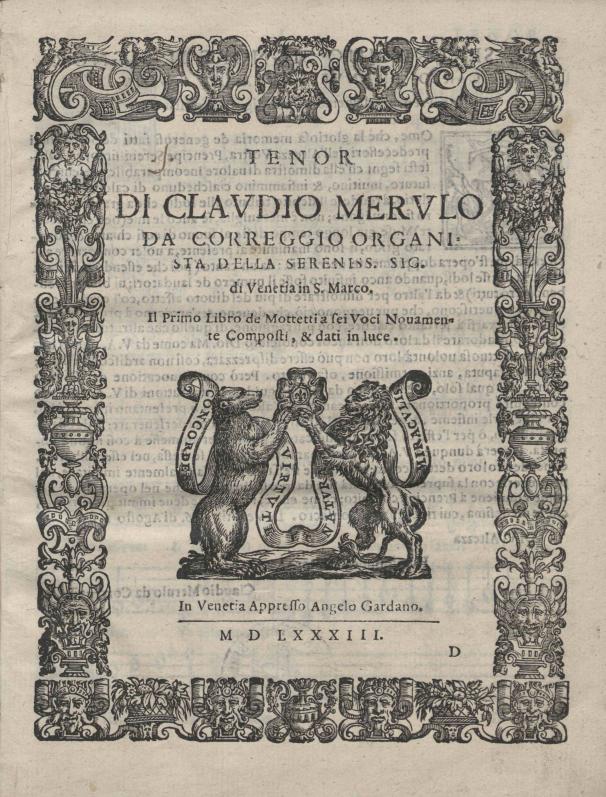
In te domine speraui.	1	O facrum conuiuium	12
Simile est regnum celorum	2	Vreigne sancti spiritus	13
Assumpsit Iesus Petrum	11003	Benedicite spiritus	14
Vbi charitas	4	Magna enim funt	15
Veni sancte spiritus	05	O rex gentium	16
Nereminiscaris	6	Verbum iniquum	17
Quæ suntin corde	7	Vbi funt misericordia	13
In Deo sperauit	8	Gaude sponsa chara	19
Peccantem me quotidie	9	O altitudo diuitiarum	20
Delicta iuuentutismee	10	Peccaui super numerum.	21
Dominus dedit	II	FINIS.	



JAVOLA Delli Authori in questo libro. J-Di Claudio Merulo Moteti. a. G. 2 Andres Gabrielis, Psalmi Danidict. a. 6. 3. Corona de Madrigati.a.C. 4. Madrigali a. G.D. Horatio Vecchi. .s. Il primo hbro di Rinaldo del Mel. a. 6. 6. Del R. M. Antomo Dueto of lib. a. 6. .7. Di Gionan Ferretti, il primo lib a. 6. il 2 lib. a. C. &. D. Ce 2318, 80 De ditto. j. lib. a.s. while a.s. 3. 16 a.s. 4. hb 4.5. Die Vine Ve longrum Unias, nec minere minedo. Malis, puam tua sit vita dicata D30.

In Bibliotsecam Amplifsimi Senatus Gedanensis Sofie libror parentis sui studio conssitor l'vid. conferente Rapsael Cnopius Anno 1625. Mense Septembri. Kom proz 43





AL SERENISSIMO SIGNORE IL SIGNOR CARLO EMANVEL DVCA DI SAVOIA,

& Prencipe di Piemonte mio Sig. Collendissimo.



Ome, che la gloriosa memoria de generosi fatti de Serenissimi predecessori dell'Altezza Vostra, Prencipe Serenissimo, e i manifesti segni ch'ella dimostra di ualore incomparabile presente, & futuro, inuitino, & insiammino ciascheduno di caldissimo desiderio, à rendere il debito tributo alle lodi, che a gran meriti loro si conuegono; non è meraulglia, se anco le mie (ben che incolte) Muse, gia longo tempo deste al suono di così chiaro, & honorato grido, si sono inanimite al presente, a uoler concorrere an-

ch'esse à quest'opera doppiamente necessaria : da un canto (poi che essendo infinita la materia di esse lodi, quando anco infinito fosse il numero de laudatori; ui bisognarebbeno peròtutti) & da l'altro per dimostrare di piu del diuoto affetto, co'l quale inchineuoli la riueriscono, che pur ueggono ciò, che deueno, & s'arrecano à proprio debito il consecrarsi à lei tanto celebre, con piuraggione, di quello che altri tuttauia si fece lecito, in adorare il da loro non ancor conosciuto Dio. Ma come da V.A. questa humile, & affettuosa uolontà loro non può essere disprezzata, cosi non ardiscono elleno; senza sua saputa, anzi permissione, osar tanto. Però con l'inuocatione del Divino Nume, dal qual solo, essendo anco da l'istesso guidate le operationi di V. A. sperano conseguire proportionata forza, à cantar tant'alto, humili si presentano innanzi à lei, per chiederle insieme, & perdono del ardire, & licentia nel perleuerare: se da essa, ò per l'affetto, è per l'effetto seranno giudicate degne d'esser ammesse à così nobile impresa. Piacerà dunque à V.A. nel perdonar loro, immitar se stessa, nel essere liberale, concedendoloro detta licenza: immitar le stessa, & se stessa finalmente immitare, nel prottegerle con la suprema auttorità sua da morsi altrui, poi che nel operar bene, & come conviene à Prencipe compito; come ella è; ne può, ne deue immitare altri mai, che se medesima, cui riuerente mi consacro. Di Venetia il 16. di Agosto 1583.

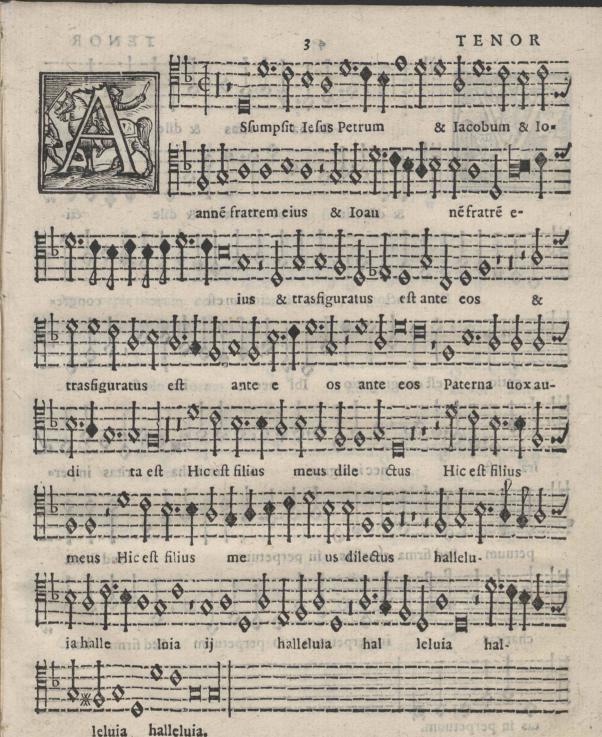
Di V. Altezza

Humilissimo seraitore

Claudio Merulo da Correggio.















tom inter



More Objection a. 6.









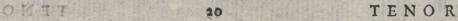
















INDEX

ROMET

THE -

In te domine speraui.	1.6	O facrum conviu um	12
Simile est regnum celorum	2	Vreigne fancti spiritus	-13
Assumplit le sus Petrum	3	Benedicite spiritus	14
Vbi charitas	4	Magnaenim funt	15
Veni sancte spiritus	5	O rex gentium	16
Ne reminiscaris	6	Verbum iniquum	17
Quæ funt in corde	7	Vbi funt misericordiz	13
In Deo sperauit	8	Gaude sponsa chara	19
Peccantem me quotidie	9	O altitudo diuitiarum	20
Delica inuentutis mee	10	Peccaui super numerum.	16
Dominus dedit	11	FINIS.	

ram mate Demice & Similario

sm JE

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.